

MIUR / Formano reti tematiche di eccellenza per sviluppare la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, promuovendo la collaborazione tra atenei, enti e imprese

I Consorzi interuniversitari di ricerca

Un ruolo pubblico a favore della competitività in settori strategici del nostro Paese

I Consorzi interuniversitari di ricerca tematica riconoscono, nell'attuale "Sistema Università-Ricerca" italiano, un ruolo indispensabile di confronto e coordinamento in particolare tra le università, su aspetti che sono di particolare interesse per lo sviluppo della conoscenza, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e in generale per lo sviluppo della competitività del Paese nello scenario internazionale.

La loro funzione istituzionale consiste nel selezionare qualificate unità affini di ricerca accademica per formare o consolidare specifiche filiere di ricerca interuniversitarie, anche con preminenti caratteri di interdisciplinarietà e mettere a frutto l'organizzazione a rete per valorizzare al meglio diverse competenze in un sistema interconnesso al fine di promuovere sinergie.

Il modello creato dalle realtà consortili, quindi, è molteplicemente virtuoso: da una parte stimola la formazione di reti di eccellenza che promuovono la circolazione delle idee, delle conoscenze e dei ricercatori anche in funzione della formazione di giovani. Dall'altra, ottiene il massimo

risultato scientifico con una contrazione considerevole dei costi generali delle attività di ricerca "di filiera", tramite un efficiente accentramento di funzioni gestionali. Non solo: anche la costituzione di reti infrastrutturali quali, per esempio, strumentazioni a disposizione di tutta la comunità scientifica nazionale, particolarmente onerose anche sotto il profilo gestiona-

le e finanziario, consente di eseguire ricerca di punta e attività operativa in campo e/o in laboratorio, allargata a più utenti e quindi di servizio a più tematiche.

Tra i ruoli dei Consorzi c'è quello di stabilire rapporti di collaborazione scientifica tra enti pubblici di ricerca, enti locali ed esterni e aziende su specifici obiettivi della ricerca, per promuovere opportunità di collaborazione verso l'esterno, ampliando le funzioni istituzionali di ricerca scientifica, alta formazione e trasferimento tecnologico proprie degli atenei. Non si deve sottovalutare, infatti, il ruolo che i consorzi assumono come "unico interlocutore" nell'attuare progetti di ampia portata. È il caso di quei progetti europei basati sul coinvolgimento di diverse

strutture e numerosi ricercatori dai quali, altrimenti, i singoli atenei rimarrebbero necessariamente esclusi. È solo grazie ai consorzi che il sistema universitario italiano, per esempio, è presente nel Marine Board della Esf, nella Infrastruttura europea Instruct, nelle European networks of excellence MagmaNet, Nanofun-Poly, Idecatec, Newcom, SatNEx, nell'Etsi, nell'Itu delle Nazioni Unite, nella European Federation of Biotechnology nei programmi Eranet e coordina il consorzio europeo BioNmr.

In tal senso, gli indirizzi e gli obiettivi contenuti nella Legge 240/2010 e nel Programma nazionale di ricerca 2011-2013, basati su principi di programmazione, autonomia responsabile e valutazione, trovano nei consorzi un interprete ideale. Ed è per questo motivo che questi ultimi si sono sottoposti volontariamente alla valutazione dell'Anvur.

Se il Paese vuole puntare sulla ricerca, in linea con la strategia di Horizon 2020, deve migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema e sostenere con convinzione gli attori, come i consorzi, che aumentano la capacità com-

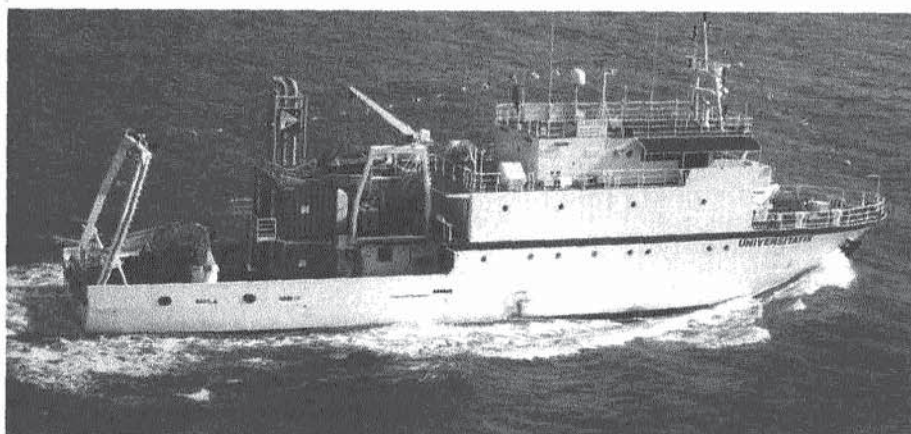
pletiva del sistema di sviluppo ricerca, innovazione e promuovere la formazione di giovani, favorendo in generale l'internazionalizzazione, tenendo conto l'attuale scenario di confronto che si apre anche ai paesi emergenti.

Queste azioni sono state possibili, seppur con modalità differenti e disomogenee tra i singoli consorzi, anche grazie al contributo di funzionamento del Miur, opportunamente mantenuto fino al 2012 all'interno del Ffo del sistema universitario (anche se con risorse fortemente decrescenti, specie negli ultimi anni). Tale contributo ha garantito il supporto finanziario per la gestione e l'ampliamento delle attività dei consorzi. Purtroppo, per l'anno in corso, il fondo destinato nel Ffo per tale categoria di consorzi è stato eliminato. È, invece, auspicabile che il contributo sia mantenuto, disciplinato e istituzionalizzato nell'ambito del riconoscimento

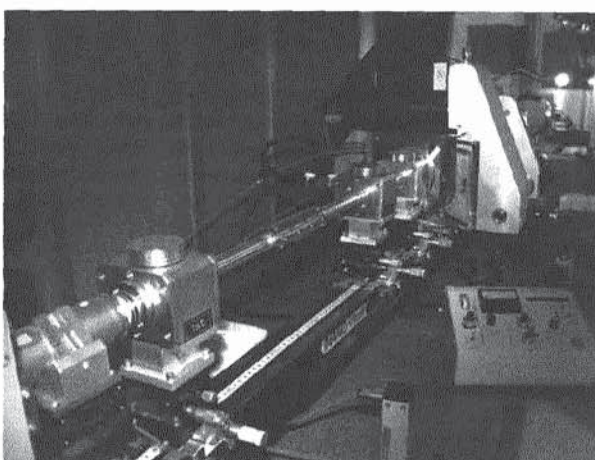
di un ruolo pubblico, utile al sistema universitario per la promozione dell'innovazione, l'incremento della competitività e l'internalizzazione del Paese e del suo sistema produttivo.

Attività di ricerca per 70 milioni di euro

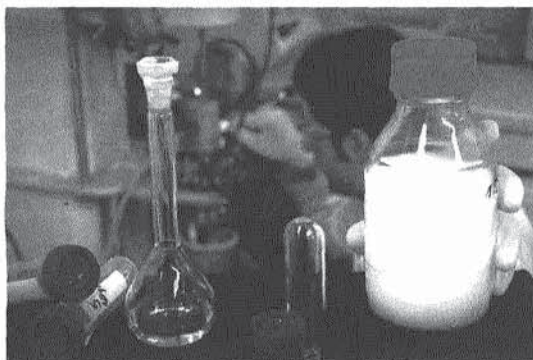
I 14 Consorzi sostenuti dal Miur nel 2012 si sono sottoposti, volontariamente e onerosamente, alla Valutazione della qualità della Ricerca per gli anni 2004-2010 realizzata recentemente dall'Anvur (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca), ottenendo risultati del tutto positivi. L'attività dei Consorzi si può sintetizzare, per un anno, mediante l'attrazione di fondi, soprattutto europei, per gestione di attività di ricerca, per un totale di circa 70 milioni di euro; l'utilizzo di 85 unità di personale dipendente a tempo indeterminato; l'attivazione, presso gli atenei consorziati, di circa 1.200 contratti a tempo determinato o contratti a progetto di ricercatore o borse di dottorato (per lo più di durata annuale, o almeno superiore a sei mesi). E tutto ciò a fronte di un contributo del Miur, sul Ffo (Fondo di Funzionamento Ordinario), che nel 2012 è stato assegnato con apposito bando per un totale di tre milioni di euro. Tale contributo è stato eliminato dal precedente Governo per l'anno 2013. A fronte del concreto apporto scientifico, economico e occupazionale è auspicabile che tali fondi vengano ripristinati, come richiesto all'attuale ministro Carrozza e come sollecitato da 4 interrogazioni parlamentari (la più recente dei senatori Di Giorgi e Tocci).



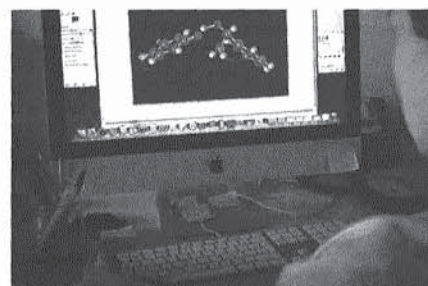
Nave oceanografica-laboratorio polivalente per ricerche nelle Scienze del Mare



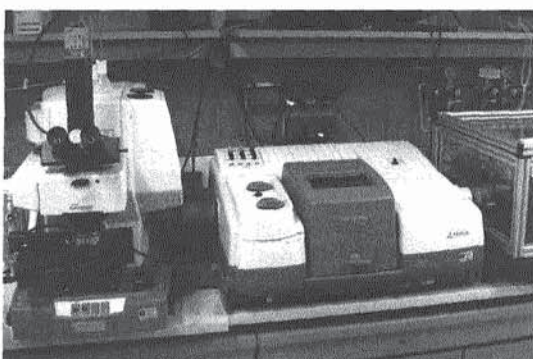
"Scattering facility" per lo studio di nanomateriali



Sintesi di nanomateriali per la conservazione dei beni culturali



Sistemi bioinformatici per lo sviluppo delle Scienze della Vita



Apparati strumentali per ricerche nelle Scienze dei Materiali

Tutte le realtà selezionate e sostenute dal Miur

Sono attive in settori strategici: dall'ambiente alle telecomunicazioni, dall'informatica alle scienze della vita

I Consorzi interuniversitari di ricerca tematica sono dei centri di eccellenza che forniscono le migliori competenze e sono strutturati in modo da offrire le più qualificate sinergie nei settori più all'avanguardia della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica.

Nella complessa realtà dei consorzi, istituiti dal Miur e riuniti in un coordinamento nazionale, i seguenti 14 sono quelli selezionati e sostenuti dal Miur nel 2012.

Per l'ambiente: Cinfai o Consorzio interuniversitario nazionale per la fisica delle

atmosfera e delle idrosfere (www.cinfai.it), Conisma o Consorzio nazionale interuniversitario per le scienze del mare (www.conisma.it), Inca o Consorzio interuniversitario nazionale "Chimica e tecnologie per l'ambiente" (www.incaweb.org).

Per l'informatica e le telecomunicazioni: Cini o Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica (www.consorzio-cini.it), Cnit o Consorzio nazionale interuniversitario per le telecomunicazioni (www.cnit.it). Per le scienze della vita e le biotecnologie: Cib o Consorzio interuniversitario biotec-

nologie (www.cibiotech.it), Cirmmp o Consorzio interuniversitario risonanze magnetiche di metallo-proteine (www.cerm.unifi.it), Inbb o Istituto nazionale biostrutture e biosistemi - Consorzio interuniversitario (www.inbb.it), Inn o Istituto nazionale di neuroscienze (www.ist-nazionale-neuroscienze.unito.it), Inrc o Istituto nazionale per ricerche cardiovascolari (www.inrc.it). Per la scienza e le tecnologie dei materiali e nanotecnologie: Circc o Consorzio interuniversitario reattività chimica e catalisi (www.circc.uniba.it), Cnism o Consorzio nazionale interuniversitario per le scienze fisiche della materia (www.cnism.it), Csgi o Consorzio interuniversitario per lo sviluppo dei sistemi a grande interfase (www.csgi.unifi.it), Instm o Consorzio interuniversitario nazionale per la scienza e tecnologia dei materiali (www.instm.it).

